

Notiziario Trimestrale

Notizie e appuntamenti per i Soci
della Giovane Montagna,
Sezione di Cuneo

[Http://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)
antecedente la gita, dalle 21 alle 22,30

n°4 - Cuneo, dicembre 2016

CALENDARIO APERTURA SERALE della SEDE.

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.

Venerdì di apertura: **13 – 27 gennaio – 3 – 10 – 17 febbraio – 3 – 17 – 24 – 31 marzo**



A tutti i Soci, loro familiari e amici,
gli auguri per un
Felice Natale e un Sereno 2017,
dalla Presidenza Sezionale e suoi Collaboratori.

RINNOVO delle QUOTE SOCIALI

E' iniziato il rinnovo della quota associativa per l'anno 2017. Le quote sono:

Soci ordinari = 25 €
Soci aggregati = 20 €
Giovani (da 0 a 16 anni) = 10 €
Soci con 80 anni compiuti = 15 €

La quota dà diritto:

Alla copertura assicurativa contro gli Infortuni nelle gite a calendario, compresi i trasferimenti. I soci sono assicurati sino agli ottanta anni compiuti.

P.S. – La Polizza infortuni NON prevede nessuna possibilità assicurativa per i soci con più di ottant'anni.

Alla copertura assicurativa per la Responsabilità Civile verso terzi, durante le gite. In questo caso i soci sono assicurati senza limite di età.

(N.B. – Le assicurazioni sono valide anche quando si partecipa alle gite di altre sezioni).

Alla Rivista di Vita Alpina e al Notiziario sezionale, con cadenza trimestrale.

Inoltre si può partecipare alle attività di altre Sezioni e agli Incontri Intersezionali.

Il rinnovo si può effettuare nelle seguenti occasioni:

Serata degli Auguri (venerdì 16 dicembre) – Il Venerdì sera, nelle date di apertura previste a calendario, dalle 21 alle 22,30 (non festivi) oppure per il solo mese di GENNAIO, nella mattina di: Martedì dalle 10 alle 11,30.

Per orari diversi prendere accordi con l'economista Castellino Francesco – telefono 328.897.3141

N.B. – Il rinnovo deve essere effettuato **Inderogabilmente entro martedì 28 febbraio.**

Venerdì 7 ottobre – Assemblea Soci e Rinnovo Cons. Presid. Sez. di Cesare Zenzocchi

Circa quaranta soci si sono dati appuntamento in sede per l'annuale Assemblea Ordinaria seguita dalle votazioni per il rinnovo del Consiglio di Presidenza Sezionale, in scadenza e dei Delegati.

Dopo i saluti ai convenuti la Presidente relaziona su quanto fatto nell'anno sociale appena trascorso. E' stato un anno ricco di gioie, di fatiche e di dolori (la perdita prematura di un socio particolarmente attivo e i numerosi lutti che hanno colpito alcune famiglie dei nostri soci).

Le attività proposte dal calendario sociale hanno riscosso molto successo: il trekking in Sardegna, le escursioni sia estive che con le ciasstre nelle nostre valli e le serate culturali. Grande è stata la partecipazione dei soci alle attività intersezionali : Rally, Benedizione degli Alpinisti, Raduno Estivo e all'Assemblea dei Delegati a Venezia.

La Casa dei Tetti Folchi: grazie alla collaborazione di soci volontari, si è arricchita di due nuove camere (queste un tempo erano utilizzate come aule dagli scolari della valle). La nuova sistemazione permette di ospitare gruppi più numerosi. Buona la presenza nei mesi estivi di gruppi di altre sezioni, giovani famiglie con bambini della sezione di Torino, soci della sezione di Roma e famiglie di Cuneo che hanno approfittato della Casa per festeggiare ricorrenze famigliari. Grande affluenza, al limite della capacità, in occasione degli incontri di Pasquetta e l'ormai classico incontro autunnale delle castagne.

Il Notiziario *"Il Grup ad Cuni"* è apprezzato dai soci e anche nelle altre sezioni. Invita TUTTI i soci a leggerlo con cura perché molte volte vengono riportati degli aggiornamenti alle attività proposte, dovute a necessità organizzative. Inoltre, per le iscrizioni, invita a rispettare le date di scadenza riportate nelle singole attività, in modo particolare dove si devono fare delle prenotazioni, evitando di essere sollecitati ed aiutare così i Coordinatori nell'organizzazione. Ringrazia i soci che hanno collaborato nello scrivere le relazioni.

Altro modo di comunicare è Whatsapp, da circa sei mesi una quarantina di soci sono stati inclusi nel gruppo. E' un mezzo rapido per inviare informazioni dell'ultima ora. Importante che i singoli non eccedano nell'utilizzo.

In merito alle attività sociali ricorda che i soci ultra ottantenni non hanno più diritto all'Assicurazione Infortuni, al momento non è possibile attivare nessuna polizza integrativa. Se partecipano alle gite devono prestare più attenzione alle direttive del Coordinatore.

Attualmente alla sezione sono iscritti 154 soci. Così suddivisi: 117 ordinari, 37 aggregati.

Ultimata la relazione, da parte della Presidente, prende la parola l'Economista che presenta il bilancio consuntivo (attivo) dell'anno 2015 / 2016 della sezione.

Interviene ancora la Presidente che ringrazia tutti i componenti del Consiglio in scadenza, per essere stati al suo fianco e per la loro attiva partecipazione.

Al termine l'Assemblea approva all'unanimità la relazione della Presidente e il bilancio consuntivo.

Prima delle operazioni di voto la Presidente presenta i nuovi candidati al Consiglio di Presidenza Sezionale. Quindi si procede alle operazioni di voto.

Verna nei giorni 2-3 maggio 2009, ribadita la validità e la attualità degli ideali statutari, così come espressi dagli articoli 1 e 2 dello Statuto, invita il Consiglio Centrale di Presidenza ed ogni singola Sezione della Giovane Montagna:

a) a perseguire gli ideali statutari sulla base di modelli già sperimentati e sulla base di nuovi modelli, curando in particolare che l'identità cristiana della Giovane Montagna, così come variamente espressa all'interno di ciascuna sezione, si traduca in piani concreti e condivisi;

b) a promuovere una periodica riflessione collettiva sulle ragioni che costituiscono la nostra proposta associativa, onde consentirne più consapevole e adeguata attuazione;

c) ad individuare nuove forme di collaborazione fra presidenza centrale e sezioni e fra sezioni medesime per rafforzare la reciproca conoscenza e per intensificare, elevandone il livello, le varie attività, sia montane sia culturali.

L'impegno del centenario, gravoso sia per la Presidenza centrale che per le sezioni, non ha permesso di attuare in pieno questi obiettivi. Perciò è venuto il tempo di darne una lettura volta, a livello centrale e periferico, ad individuare non solo "ricette tecniche" che non sono sufficienti, ma andar oltre. E' soprattutto entro una dimensione culturale, antropologica, etica che è possibile capire e spiegare che cos'è la Giovane Montagna e il suo cammino futuro. E' un impegno necessario che consegno alle sezioni e alla Presidenza centrale per trovare un metodo inteso a concretizzare quanto ci siamo proposti.

Il centro e le periferie.

Più volte sono intervenuto sul problema dell'unità, che è indispensabile, sottolineando che l'associazione è una. Solo se le singole parti sono in armonia fra loro l'associazione è concorde ed esprime la complementarietà nell'unità.

Il venir meno di un orientamento complessivo che potrebbe chiamarsi come "perdita del centro" porta il rischio di smarrire la strada! E' un pericolo che le sezioni possono correre. E' necessario perciò misurarsi con la realtà e costruire una cultura caratterizzata da un orientamento globale e dalla presenza di un centro. Tale centro ha una connotazione antropologica, è l'uomo stesso, il socio stesso, cioè la sua persona in tutti i suoi aspetti, sempre in linea con i principi statutari.

Comunicare con i giovani.

Anche questo è un problema ricorrente e urgente che coinvolge i corpi intermedi, e nel nostro caso specifico le associazioni.

La Giovane Montagna ha necessità di un ricambio generazionale e questo richiede un impegno comune. Credo quindi sia opportuno da parte di tutti, Presidenza centrale, sezioni e soci, prendere atto che se non poniamo attenzione sui giovani, cioè su quella fascia di età per la quale si pone urgente un compito formativo, si rischia di perdere contatto con la realtà, di venir meno alla propria responsabilità e vocazione e di chiudersi al nuovo che avanza, invece di assumere un atteggiamento costruttivo di fronte al mondo giovanile.

Credo sia necessario accogliere i giovani che bussano alla nostra porta, comunicare con loro, capendo che desiderano essere ascoltati, compresi, accettati e sostenuti da persone valide e non da figure autoritarie e autoreferenziali. In sostanza hanno bisogno di educatori che sappiano camminare assieme e cercare insieme le vie più valide.

Auguro che questo sia recepito e non prevalga l'indifferenza o il demandare ad altri ciò che spetta a noi!

La comunicazione: Rivista e sito internet.

E' da lungo tempo che la Presidenza centrale affronta il problema comunicazione perché lo ritiene fondamentale per la vita associativa. Sono stati fatti passi avanti, ma ritengo che ancora si debba lavorare in questo campo per una comunicazione a tutti i livelli, dalla presidenza centrale alle singole sezioni, che sia incisiva, coordinata, e soprattutto sappia esprimere la nostra identità associativa, tenendo conto dell'ambiente montagna nel quale si esplica la nostra attività e dei valori umani e cristiani come aspetto irrinunciabile della nostra cultura. Ritengo che il documento sulla comunicazione approvato di recente abbia bisogno di passare dalla fase teorica a quella operativa, in special modo per il sito internet che in questo ultimo periodo ha impegnato la Presidenza centrale per trovare risorse adeguate per un progetto definitivo.

Come tutti sappiamo, vi è stato un avvicendamento alla direzione della Rivista, dalle mani esperte di Giovanni Padovani è passata a quelle coraggiose e generose di Marco Ravelli. Ci sarà un periodo di transizione nel quale la collaborazione di Giovanni Padovani sarà di primaria importanza per un passaggio che, pur innovando, non abbandoni la tradizione. Ad ambedue porgiamo un vivo ringraziamento e un augurio di buon lavoro al nuovo direttore!

Far montagna per capire l'umano e il trascendente.

In una secolarizzazione sempre più marcata nella quale la vita affettiva, la famiglia, il lavoro, la festa, l'educazione, la cultura sembrano aver perso il senso dell'umano e del trascendente, la Giovane Montagna ha il compito per vocazione di praticare la montagna in una dimensione aperta all'umano e al trascendente proponendo a tutti, nella libertà, questa esperienza. Perciò siamo chiamati ad edificare il futuro e non c'è altra via che quella di far riferimento con coraggio ai nostri valori ed esprimerli in modo adeguato in un mondo che ha bisogno di un nuovo umanesimo, per offrire all'uomo del nostro tempo nuove aperture, che aprano l'orizzonte della trascendenza.

La sottosezione Frassati.

La sottosezione Frassati è una realtà in cammino che dà un valore aggiunto all'intera associazione. La figura e il carisma di Pier Giorgio Frassati ci appartengono e rappresentano un modello educativo e di vita buona non solo per la Giovane Montagna, ma anche per le nuove generazioni. Dunque va sostenuta ed è chiamata a collaborare e edificare il suo futuro in sintonia con la Presidenza centrale in osservanza del nuovo regolamento di recente approvato.

Camminare insieme: Presidenza centrale, sezioni, CCASA.

Ribadisco che la presidenza centrale ha vissuto un anno particolarmente impegnativo nell'affrontare le problematiche della comunicazione. Il dibattito interno, pur toccando diversi punti critici, è stato sereno e costruttivo. Si è constatato che l'intero corpo associativo ha necessità di un coordinamento unitario nel modo di relazionare e comunicare. Si è parlato di uniformarsi al logo ufficiale e di uniformare altri strumenti, ma soprattutto di un linguaggio che sappia esprimere i nostri valori in maniera adeguata ed incisiva.

Molto si è parlato della Rivista, in special modo con il cambio del direttore, affrontando principalmente quale cultura dobbiamo esprimere, quale struttura grafica dovrà avere e il problema dei costi in rapporto alle nostre risorse, in considerazione del venir meno dei proventi della pubblicità.

Sono stati fatti molti passi verso un comitato di gestione del sito internet. Come dice Stefano Vezzoso, responsabile del sito internet, *bisogna tenere sempre molto ben distinto l'aspetto "politico" da quello strettamente "tecnico" e ... un'adeguata strategia di comunicazione può essere portata avanti soltanto se prima o di pari passo vengono sciolti i nodi "politici" che oggi condizionano la comunicazione della Giovane Montagna per via informatica.*

Proposte fatte proprie dalla Presidenza centrale approvando il testo delle nuove procedure e delle delibere conseguenti. Auspichiamo che a breve si vedano i risultati!

La Presidenza Centrale ha preso in considerazione la proposta di modifica/integrazione dell'art. 24 per introdurre nello Statuto un limite ai mandati, ma si è scelto in comune accordo di valutare anche altre modifiche statutarie che possono migliorare l'ordinamento sociale. Si è stabilito di approfondire la questione in maniera articolata per giungere ad una decisione equilibrata, prevedendo l'anno venturo un'assemblea straordinaria o più specifica per l'approvazione.

Monitorare le sezioni è stato un compito continuo e responsabile della Presidenza centrale, non in termini di controllo, ma per venire incontro ad eventuali necessità.

Abbiamo potuto constatare dalle relazioni pervenute che tutte le sezioni si sono impegnate con buoni risultati, alcune, come Torino, in modo particolare per l'ottimo successo del Rally con un'organizzazione impeccabile, ugualmente Milano per la benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi a Civate, Mestre per il raduno intersezionale estivo a San Martino di Castrozza in occasione del suo 70° di fondazione. Tutte le sezioni devono sentirsi parte unica di una grande famiglia e sono da sostenere, in special modo quelle in difficoltà che stanno superando il disagio con coraggio ed impegno.

Un problema collettivo e di primaria urgenza è quello del ricambio generazionale e dovremmo acquisire consapevolezza dell'urgenza di accogliere i giovani con modalità nuove e con uno sforzo comune. Di questo ho parlato sopra, è un problema difficile, ma non insuperabile!

Dedichiamo una particolare attenzione alla Commissione centrale di alpinismo che anche quest'anno ha scritto negli annali della Giovane Montagna una pagina significativa di attività a tutti i livelli, con impegno, professionalità e passione. I risultati raggiunti sono patrimonio dell'associazione, aprendo nuove prospettive anche in campo educativo.

Il successo più significativo è stato "G.M. Giovani", una iniziativa che si sta consolidando per far conoscere ai giovani la montagna in tutti i suoi aspetti, per educarli ad amarla e rispettarla come fonte di un bene gratuitamente donato. E' doveroso esprimere un grazie alla Commissione e alla sua presidente Francesca Carobba per l'ottimo lavoro svolto e per quello futuro già in atto.

Colgo l'occasione per ringraziare per l'impegno l'intero consiglio, dalla segreteria alla tesoreria, dai revisori dei conti e a quanti spontaneamente hanno collaborato con quella operosità che deriva da una stabile scelta di appartenenza per dare sempre più un volto alla Giovane Montagna del futuro.

Conclusioni.

Concludo queste riflessioni che hanno toccato diverse questioni, la cultura, il far montagna, la nostra identità, la testimonianza, la comunicazione, i giovani, auspicando una riflessione sui contenuti che sono stati espressi, per valorizzare sempre di più l'essere Giovane Montagna.

A tutti un grazie di cuore e buon lavoro.

Il Presidente centrale: Tita Piasentini

NOTA IMPORTANTE per chi VUOLE PARTECIPARE alle GITE

Dare per tempo l'adesione alle gite. Quando è necessario versare la caparra (gite in pullman, soggiorni, prenotazione rifugi, ecc.) aiutate i Coordinatori nell'organizzazione rispettando le date di iscrizione, non tardare in attesa di conoscere le previsioni meteo in qualche modo già ci pensano i Coordinatori.

Se qualche amico, NON SOCIO, vuole accompagnarci nella gita deve dare la sua adesione (con data di nascita), entro il venerdì sera, per poter attivare l'assicurazione infortuni OBBLIGATORIA per i NON soci.

PROPOSTE per i MESI da GENNAIO a MARZO

Domenica 1 gennaio – Incominciamo insieme: Lemma – Santuario di Peralba (E/C)

La consueta gita del 1° giorno dell'anno parte da Lemma, confine tra la Valle Maira e la Valle Varaita; in seguito allo spopolamento che ha duramente colpito le nostre valli oggi, sono rimasti 6 abitanti, e pensare che all'inizio del XX secolo con le borgate intorno ne contava circa 900!

Posate le auto nella piazza del paesino realizzata nel 1951 vicino alla Chiesa di San Marco (del 1520) e alla scuola elementare ancora attiva fino al 1980, si percorre una stradina asfaltata in leggera discesa e in ombra, da qui si vede già in lontananza la nostra meta. Arrivati alla borgata Grossa abbiamo perso circa una trentina di metri di dislivello. Si prosegue ancora nel bosco al sole con numerosi sali scendi e altri pezzi pianeggianti; passata la borgata Gorìa preceduta da un bel pilone con un'ultima breve salita si giunge sul panoramico erboso cucuzzolo ove sorge il Santuario di Peralba (1035 m).

Stupenda veduta sulle nostre montagne; purtroppo la vista verso i monti della Valle d'Aosta è preclusa dalla vegetazione. Questa cappella sorge sul luogo ove era edificata l'antica Cappella del Priorato di Peralba, già citata in documenti del XII secolo, appartenente ai Canonici religiosi di Oulx: edificio religioso molto antico. Nei pressi passa una stradina che porta al conosciuto Santuario di Valmala e un'altra che scende a Venasca. In caso di brutto tempo potremo festeggiare il capodanno sotto il piccolo portico del Santuario.



Neve al Santuario di Peralba

Località di partenza: Lemma (1000 m)

Dislivello: 100 m circa

Tempo totale (A+R): 3 h circa

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 30 dicembre 2016**
Renato FANTINO, telefono 348.735.2948 – Pepino Elsa, telefono 338.954.3248

Domenica 15 e 29 gennaio – 12 febbraio – 5 marzo – Escursioni con le ciastre (C)

Come per lo scialpinismo la località di queste uscite verrà scelta il venerdì sera precedente la gita stessa, compatibilmente con le condizioni d'innevamento.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro il venerdì antecedente la gita**
gita del **15 gennaio e 12 febbraio**: Mario MORELLO, telefono 0174.45.932 – 338.605.3179
gita del **29 gennaio**: Renato FANTINO, telefono 0171.757.594 – Pepino Elsa, telefono 338.954.3248
gita del **5 marzo**: Anna TESTA, telefoni 340.230.0471 – 0171.411.150

Domenica 15 gennaio – 12 febbraio – 5 marzo – Escursioni di Scialpinismo (SA)

La località di queste uscite verrà scelta il venerdì sera precedente la gita stessa, compatibilmente con le condizioni d'innevamento.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro il venerdì antecedente la gita**
gite del **15 gennaio**: Anna TESTA, telefono 340.230.0471 – 0171.411.150
gita del **12 febbraio**: Andrea GREBORIO, telefono 346.641.2737
gita del **5 marzo**: Stella SERRA, telefono 333.174.8366

Sabato 28 gennaio, mercoledì 8 e sabato 18 febbraio (SP)

Tre le giornate per gli appassionati dello sci in pista

Sono previste nel nostro calendario gite, tre giornate con gli sci in pista per gli appassionati "pistaoli" speriamo aderiscano in molti. Ora aspettiamo le grandi nevicate per poi decidere la località (sicuramente nelle nostre vicine montagne) su cui dare sfogo alle nostre esibizioni sportive.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro il giorno precedente la gita.**
gite di **sabato 28 gennaio e 18 febbraio**: Alfonso ZEREGA, tel. 342.512.6553
gita di **mercoledì 8 febbraio**: Anna TESTA, telefoni 340.230.0471 – 0171.411.150

Sabato 25 febbraio – Visita al MUSEO DIOCESANO San SEBASTIANO

Per il pomeriggio di questo giorno, viene organizzata una visita al Museo Diocesano che si trova in Contrada Mondovì, nel suggestivo centro storico di Cuneo.

Il percorso museale si snoda su cinque livelli. Si parte dall'antica intitolazione medievale della chiesa a San Giacomo per poi passare alla sala dedicata a San Sebastiano attraverso le devozioni dell'antica Confraternita, raccontando così un pezzo significativo di spiritualità, di storia e di società. Si prosegue con una panoramica sul periodo barocco e la devozione alla Madonna del Carmine, per giungere al passaggio di Pio VII a Cuneo e all'istituzione della diocesi di Cuneo nel 1817. Il percorso termina nel coro della chiesa di San Sebastiano.

Per chi interessa la visita, **l'appuntamento è all'ingresso del Museo alle ore 15,30**. Il costo, ridotto, dell'ingresso al Museo è di **3 €**, gratuito per chi è in possesso della carta Musei.

Per necessità organizzative segnalate la presenza al Coordinatore, **entro venerdì 24 febbraio**
Dina GHIBAUDO, telefono: 340.464.6449

Sabato 25 febbraio – In Sede: CARNEVALE in maschera

In sede si ballerà, si canterà con cotillon a volontà. **TUTTI** in maschera, allegri, spensierati in amicizia, senza dimenticare di collaborare alla festa con specialità gastronomiche.

A piacere si può portare: Torte salate o dolci, formaggi, frutta secca o fresca e del buon nettare di Bacco, rosso, bianco o rosè.

Ritrovo in Sede : 19 h - Cena a buffet: 19,30 h

Seguirà la premiazione della migliore maschera E dopo via alla musica.

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro mercoledì 22 febbraio**
Francesco CASTELLINO, telefono 328.897.3141 – Teresa MASSUCCO, telefono 349.496.5392

Da Venerdì 10 a Lunedì 13 marzo – XLIV Rally scialpinistico e VI Gara con ciastre

La sezione di Roma ha l'incarico di organizzare questa manifestazione intersezionale, ne anticipa una bozza di programma, non ancora definitivo. Andiamo alla scoperta di una nuova zona, negli Appennini Centrali, precisamente nel gruppo del Gran Sasso, in località Prati di Tivo (Pietracamela (Teramo)).

Data la distanza il Consiglio sezionale, per raggiungere la località, ha deciso di anticipare la partenza a venerdì e rientrare nella giornata di lunedì.

Programma non definitivo:

Sabato 11 marzo

Ore 14-17 Ritrovo dei partecipanti presso l'Hotel Miramonti in località Prati di Tivo

Ore 18,00 S. Messa prefestiva presso l'Hotel.

Ore 19,30 Cena

Ore 20,30 Costituzione giuria, sorteggio ordine di partenza, comunicazioni del Direttore di gara.

Domenica 12 marzo

Ore 6,30 Colazione

Ore 7,30 Partenza della prima squadra (l'orario di partenza potrà variare in base ad indicazioni del Direttore di gara).

Ore 13,30 Pranzo presso l'Hotel Miramonti

Ore 15,00 Premiazioni, saluti e partenze.

COSTI = Data la permanenza di più giorni sono da definire. La sistemazione è in camere a più letti, con servizi e il trattamento sarà di pensione completa con bevande comprese più il costo del viaggio in pullman.

Appena possibile verrà comunicato il programma definitivo di questi quattro giorni

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate al Coordinatore.
Le iscrizioni: preliminari entro martedì 20 dicembre – definitive con versamento di una **caparra di 30 €** a persona, dovranno essere fatte **entro mercoledì 18 gennaio 2017** – saldo entro venerdì 17 febbraio.
Coordinatore: Anna TESTA, telefoni 340.230.0471 – 0171.411.150

Domenica 19 marzo – Escursionistica ALBENGA / ALASSIO / ALBENGA (E)

Vorremo proporvi una bella (se il tempo ci sarà propizio) passeggiata vista mare: la famosa via "Julia Augusta" da Albenga ad Alassio. Avremmo dovuto farla qualche anno fa ma che a causa di una frana non era stato possibile effettuarla. Questa via romana fu fatta costruire da Ottaviano Augusto nel 13 A.C. e si sviluppa, pressochè pianeggiante, tra antiche tombe romane.

Pensiamo, se sarà possibile, partire da Albenga, salire al panoramico Monte Bignone m 520 e con un anello tornare ad Albenga. Se non sarà possibile o scenderemo ad Alassio o torneremo ad Albenga con il percorso dell'andata.

Località di partenza: Albenga

Dislivello: 500 m circa
Tempo del giro: ore 5
Mezzo di trasporto: Pullman

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori: **entro mercoledì 15 marzo**
Renato FANTINO, telefono 348.735.2948 – Mario MORELLO, telefoni 0174.45.932 – 338.605.3179.

Sabato 25 marzo – Notturba sulle Ciastre al chiaro di luna (C)

Trattasi di una ciaspolata ad anello, dalla località Sant'Anna di Roccabruna, alla Borgata Roi (1212 m), transitando presso la chiesa di San Chiaffredo (1222 m), con quota massima a 1450 m.

Escursione priva di difficoltà, eccetto la buona volontà. Unica incognita, l'eventuale carenza di neve. In quel caso la gita verrà annullata.

Località di partenza: Sant'Anna di Roccabruna (1252 m)
Dislivello: 200 m circa
Tempo dell'intero percorso: 2,30 / 3 h
Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro giovedì 23 marzo**
Valter MARABOTTO, telefono 340.526.2253 – Anna MIGLIORE, telefono 349.166.2917

Sabato 1 aprile – Cicloturistica: CUNEO / CARRU' (MTB)

La gita si svolge nel tratto di pianura che da Cuneo porta al piccolo Santuario di Sant'Anna, qualche kilometro prima di arrivare a Carrù.

Il percorso si snoda principalmente su strade secondarie e/o piste ciclabili passando attraverso Margarita, San Biagio, Morozzo, Crava, Carleveri, Magliano Alpi.

La gita è impegnativa prevedendo circa 65 km di percorrenza totale e si svolge interamente su terreno asfaltato.

Località di partenza: piazzale della Costituzione (Cuneo) – ore 9,30

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori: **entro venerdì 31 marzo**
Marco MONTALDO, telefono 335.252.453 – Alfonso ZEREGA, telefono 342.512.6553

Domenica 9 aprile – Anello parziale del BRIC ARCETT (1628 m) – Valle PO

Facile percorso su strada sterrata in un bosco fino al Pian del Lupo (1300 m) dove si può ammirare il Monviso. Il percorso diventa panoramico verso Pinerolo e la pianura. Sulla via del ritorno si possono ammirare alcuni torrioni. Tornati al Pian del Lupo si chiude l'anello e si torna alle macchine.

Località di partenza: Agliasco (Paesana) – 1020 m
Dislivello: 600 m circa
Tempo dell'intero percorso: 4,5 ore
Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 7 aprile**
Giuseppe MIRRA, telefono 334.580.8042 – Stellina FALCO, telefono 0171.611.154

\$

IMPEGNI FUTURI

Da sabato 3 giugno a sabato 11 giugno 2017

Trækking nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, secondo parco in Italia per dimensioni, si estende dalla costa tirrenica fino ai piedi dell'Appennino campano - lucano, comprendendo le cime degli Alburni, del Cervati e del Gelbison, nonché i contrafforti costieri del Monte Bulgheria e del Monte Stella.

Tra le maggiori emergenze naturali del Parco del Cilento, il Monte Cervati con i suoi 1.898 m, il più alto della Campania. Per questo "primato", geografico, e naturalmente a maggior ragione per i suoi aspetti naturalistici, paesaggistici e forestali, il Cervati, insieme con la zona del Monte Sacro o Gelbison che domina Vallo della Lucania, esteso a comprendere anche la stupenda, prossima regione degli Alburni, del Monte Stella e del Bulgheria, rappresenta un sistema morfologico davvero unico.

La fascia costiera, caratterizzata da due Parchi Marini, quello degli Infreschi e di Santa Maria di Castellabate, ha un aspetto tipicamente mediterraneo, con un succedersi di insenature, piccole spiagge sabbiose, pareti precipiti e promontori dominati da antiche torri di guardia a difesa dei nuclei urbani interni.

Programma indicativo:



1° giorno: arrivo alla stazione FS di Agropoli. Incontro con la guida e transfert di persone e bagagli a Santa Maria di Castellabate. Sistemazione in albergo a conduzione familiare situato a pochi metri dal mare. Cena e pernottamento.

2° giorno: prima colazione e consegna del pranzo al sacco. Escursione a piedi, con partenza dall'hotel, tra villaggi di pescatori, fattorie e pinete di Pino d'Aleppo: Santa Maria di Castellabate / San Marco di Castellabate/ Monte Licosa (326 m) Punta Licosa, sul mare / Santa Maria di Castellabate.

Rientro in albergo con sosta a Castellabate, uno dei Borghi più belli d'Italia, per visita del caratteristico centro storico. Cena e pernottamento.

3° giorno: prima colazione e consegna del pranzo al sacco. Transfert di 30' dall'hotel a San Mauro Cilento. Escursione a piedi: San Mauro (560 m) / vetta del Monte Stella (1120 m). Bella

escursione tra la flora tipica del Parco e panorami mozzafiato che spaziano dalla costiera Amalfitana fino alle Isole Eolie. Sul percorso del ritorno visita ai ruderi del castello longobardo. Tempi escursione: circa 7 ore pause comprese. Dislivelli: 600 m in salita ed altrettanti in discesa. Al rientro a San Mauro visita al frantoio della Cooperativa Nuovo Cilento. Successivamente transfert in albergo per cena e pernottamento.

4° giorno: prima colazione e consegna del pranzo al sacco. Transfert di circa 30' a Paestum per visita agli scavi archeologici, ove, tra l'altro, si trovano tre Templi tra i più belli ed integri della Magna Grecia. A seguire proseguimento (60') per Pertosa. Visita alle caratteristiche ed uniche Grotte dell'Angelo con un tragitto che si snoda per circa 3000 m sotto il massiccio degli Alburni. Il tratto iniziale delle Grotte è invaso dalle acque del fiume Negro, un fiume proveniente dalle più recondite profondità che offre un affascinante ed inconsueto viaggio in barca fino a raggiungere un piccolo approdo dal quale ci si inoltra nelle viscere della terra immersi in un silenzio magico. Successivamente trasferimento a Padula per visita esterna della Certosa di San Lorenzo, la più grande e tra le più famose Certose in Italia. Dopo la visita transfer di circa 60' a Marina di Camerota per sistemazione in hotel. Cena e pernottamento in hotel.

5° giorno: prima colazione e consegna del pranzo al sacco. Breve transfer dall'hotel a Palinuro per escursione a piedi nel promontorio di Capo Palinuro, il più famoso e bello del Parco. Oltre a scenari di notevole bellezza si potranno ammirare grotte preistoriche, baie, falesie con tantissimi uccelli e una interessante cava di macine. Dislivelli: circa 200 m in salita ed altrettanti in discesa. Durata dell'escursione pause comprese: circa 6 ore. Rientro in barca a Marina di Camerota. Cena e pernottamento in hotel.

6° giorno: prima colazione e consegna del pranzo al sacco. Transfert di circa 45' a San Giovanni a Piro per escursione a piedi sul Monte Bulgheria (1224 m). Questa bellissima montagna domina la costa del golfo di Policastro. E' stato territorio organizzato e gestito dal monachesimo basiliano e dai Principi di San Severino. Oltre ai panorami si passerà da un bel bosco di leccio. Sulla vetta i campi di lavanda, timo, elicriso e boschetti di ontani napoletani danno spettacolo!! Durata dell'escursione: circa 7 ore pause comprese. Dislivelli: 690 m in salita e circa 685 m in discesa. Rientro a Marina di Camerota per cena e pernottamento.

7° giorno: prima colazione e consegna del pranzo al sacco. Partenza a piedi per escursione fino a Cala degli Infreschi, spiaggia più bella d'Italia 2014. Questa escursione prevede la visita ad uno dei tratti più selvaggi e belli della costa del parco caratterizzata da grotte che hanno visto la presenza dell'uomo preistorico e spiagge, tra cui Cala Bianca, raggiungibili solo a piedi o in barca con scorci panoramici di notevole bellezza. Dislivelli: 350 m in salita ed altrettanti in discesa. Durata dell'escursione: circa 6 ore pause comprese. Rientro a Marina di Camerota in barca per cena e pernottamento.

8° giorno: prima colazione e transfert (30') alla stazione Pisciotta/Palinuro per la partenza. Rientro a Cuneo.

Coordinatori: Anna TESTA, tel. 340.230.0471 – 0171.411.150 / Andrea GREBORIO, tel. 346.641.2737
 Le iscrizioni preliminari sono da **venerdì 16 dicembre (serata Auguri Natalizi) sino all'esaurimento dei posti: 30 con versamento di un acconto di 200 € (prenotazione viaggio in corso di definizione).**
 All'iscrizione viene data la precedenza ai Soci. I NON Soci potranno iscriversi, se restano posti disponibili, dopo la chiusura delle iscrizioni dei soci.

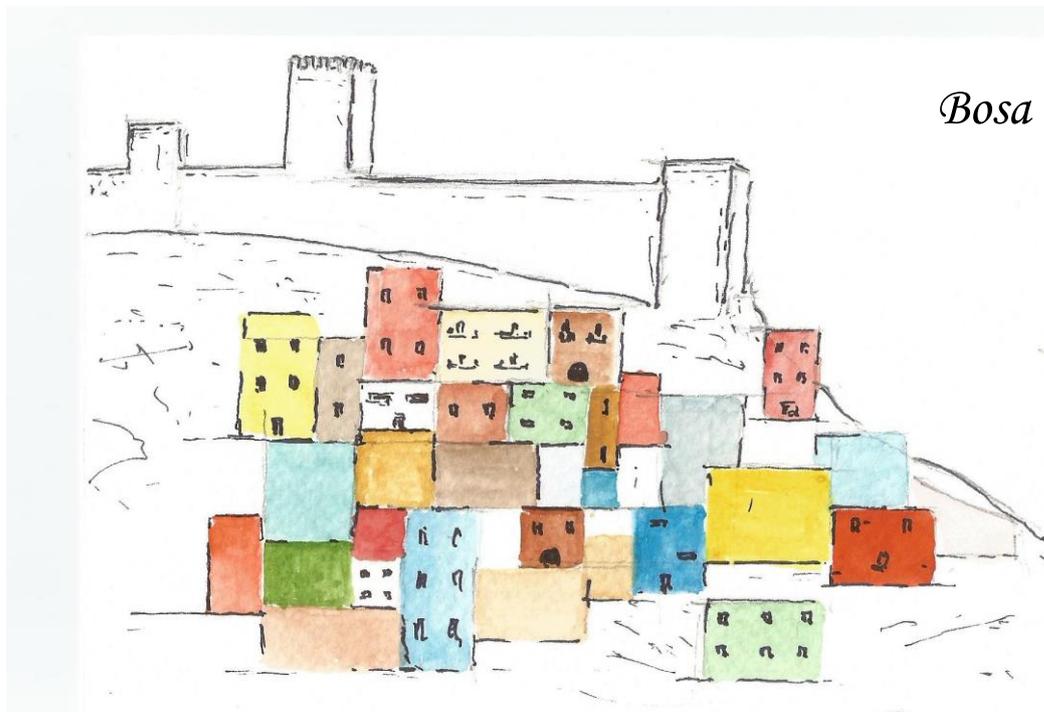
CRONACHE delle ATTIVITÀ SVOLTE

Dal 4 al 11 giugno – Appunti di viaggio:

Trekking nel Nord-ovest della Sardegna testo e disegni di Alfonso Zerega
Impaginazione e grafica di Claudio Vigna

Al ritorno da un viaggio o da un trekking mi è caro ricordare e comunicare emozioni di ciò che ho visto. Semplici schizzi e/o disegni aiutano, forse più di una foto, a fissare nella mente quel particolare momento, quell'aria, quei profumi di effimera durata ma di forte intensità.

Allora il mio breve viaggio per semplici immagini inizierà da:

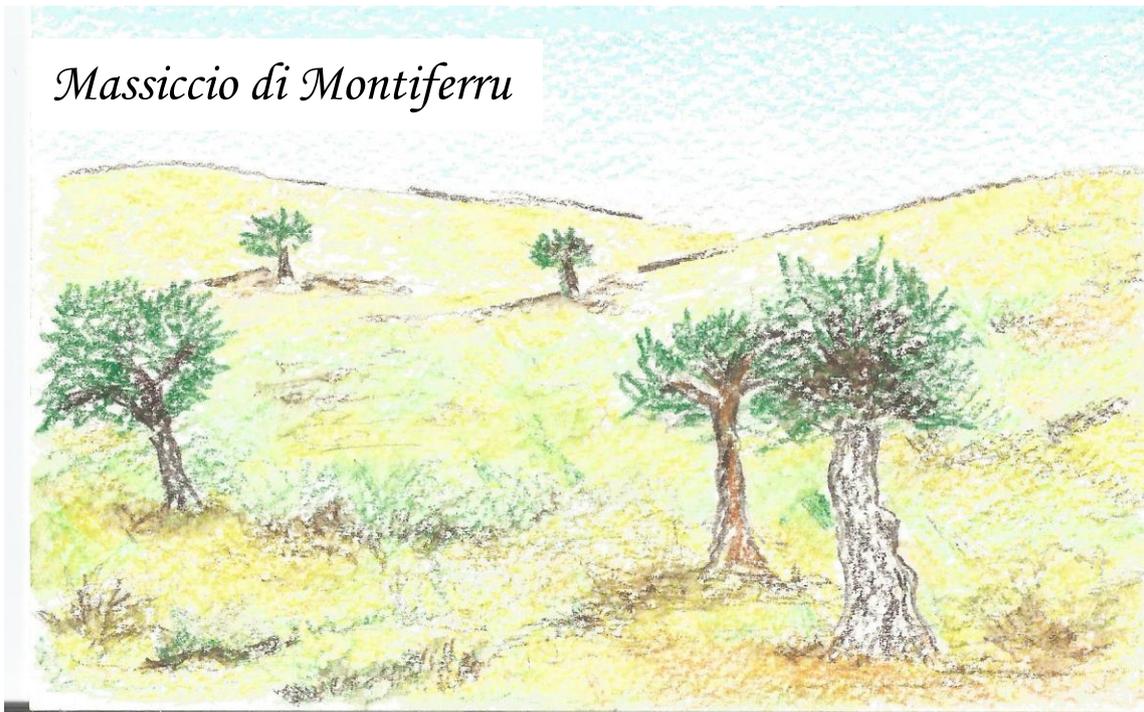


Le piccole case dai colori pastello della parte medievale contrastano con la severa mole del castello dei Malaspina



Camminando lungo la **costa sud di Bosa** si incontrano piccole calette dall'acqua azzurra e cristallina circondate da alture alla cui sommità è facile trovare una torre di avvistamento.

Massiccio di Montiferru



Nel **massiccio del Montiferru** (verso l'interno dell'isola, a est di Bosa) i lecci e le querce da sughero, tutte piegate nello stesso verso dal maestrale, emergono da una vegetazione dai colori giallo giallo delle ginestre e verde della macchia mediterranea.



Ogni tanto sullo sfondo di questo paesaggio spuntano gruppetti di pale **eoliche**. Con un po' di fantasia immagino allora paesaggi coi mulini a vento descritti da Cervantes nel "Don Chisciotte"

Il fascino particolare dell'Asinara



Il braccio di mare che la separa dalla penisola di Stintino assume infinite sfumature di azzurro, di grigio e di verde al variare delle condizioni del cielo.



Punta Falcone (vicina all'Asinara)

Un piccolo bar accoglie i turisti in arrivo col battello da Stintino; una minuscola chiesetta col suo cimitero, alcuni cavalli allo stato brado, il vento, il continuo mutare del cielo e sullo sfondo coste e promontori rendono questo posto un luogo unico e infinito.

Sabato 27 agosto – Cicloturistica Pedemontana di Giulia Mellano

Alle 9,30 di una bella mattina di fine agosto, partirono in cinque da piazza della Costituzione e si inoltrarono verso il ponte sul fiume Gesso, raccogliendo altri “pellegrini” del gruppo sul viale Angeli e successivamente in zona Spinetta. In totale nove. E fu così che iniziò il giro cicloturistico avente destinazione Chiusa Pesio.

Orientati, e qualche volta anche un po' disorientati, si diressero verso Peveragno, lasciandosi alle spalle Boves, deviando poi per una stradina laterale che li condusse direttamente alle porte di Chiusa.

Qui, nei paraggi del cimitero, due presero un percorso "fai da te" e, se non fosse stato per un portentoso fischio di richiamo femminile, avrebbero proseguito...magari fino alla Certosa?

Il gruppo dunque, al di là di qualche defezione temporanea, riprese alla volta di Montefallonio, attraverso una graziosa stradina che costeggia alla base le pendici della Bisalta.

Quasi tutti si lasciarono poi attirare dalla proposta di dare uno sguardo alle sculture in pietra ad opera di un artista locale, presso il giardino di una casetta poco distante: fantasiose composizioni in pietra, raffiguranti suonatori, animali, rifugi montani, e tanti altri soggetti ancora, richiamarono la nostra ammirata attenzione.

Nonostante fosse appena scoccato mezzogiorno, qualcuno ... iniziò a scalpitare ed a esigere una pausa pranzo: proseguito ancora per un pezzo, finalmente il gruppo si accomodò all'ombra, nei paraggi della chiesa di San Giovenale.

E lì i convenuti, allargandosi su ben quattro panche munite di tavoli da picnic, imbandirono la tovaglia, si intrattenero in chiacchiere e infine si scambiarono, in più riprese, succulenti dolcetti. Non mancarono di recitare una preghiera in ricordo di un loro adepto, recentemente scomparso.

Sul fare delle 15 pomeridiane, il gruppo riprese infine il giro di chiusura, ripassò per Peveragno, in direzione Boves. Non poteva mancare una tappa in un vecchio bar di Madonna dei Boschi, dal nome particolarmente caro a Vasco, con consumazioni di caffè e birre (a qualcuna piace rossa). Indi si proseguì per le frazioni Mellana, Spinetta, accompagnando e salutando i componenti sino a Borgo Gesso e infine a Cuneo. Qui, tutti tranne una, decisero di affidarsi all'ascensore, per poi re-incontrarsi al parco della Resistenza ed infine accomiatarsi sul viale Angeli.

In totale, circa 45 km di tranquilla passeggiata ciclistica, in luoghi non troppo trafficati, respirando aria pulita e facendosi due sane risate. Grazie a tutti.

Domenica 4 settembre – Cima Moravacciera / Santuario Sant'Anna di Luisa Serra

Anche questa volta la gita è un anello, partiamo dal Colle della Lombarda, raggiungiamo la Cima, Moravacciera scendiamo al Santuario di Sant'Anna e poi risaliamo al Colle. Arrivati posiamo le macchine, ci dirigiamo lungo una parte del sistema fortificato, prima dell'ultimo conflitto mondiale, conosciuto anche come vallo alpino, con postazioni, ruderi di caserme, osservatori e bunker. Percorriamo una bella mulattiera dirigendoci verso la Testa Grossa del Caval, percorso altamente panoramico sul Vallone dell'Orgials e sul versante francese della Valle Tinée.

La cima Moravacciera si raggiunge facilmente, dove sulla cima una rozza croce di legno fa da cornice ad una veduta molto ampia sulle Alpi meridionali sino al Monviso e sul Vallone di Sant'Anna con i laghi. Ci fermiamo nei pressi di un laghetto per pranzare, riprendiamo il cammino e facciamo tappa al Santuario. Una leggenda vuole che questi sia stato edificato dopo un'apparizione di Sant'Anna alla pastorella Anna Bagnis, mentre storicamente l'origine del Santuario è collegata all'assistenza dei viandanti.

Bello il ritorno che si svolge su un'ampia strada militare. C'è silenzio, la strada percorribile dalle macchine è lontana, la gente si è sparsa tra il Colle e il Santuario, c'è tanta pace e la montagna sembra ancora più "nostra".

Domenica 11 settembre – Da Pian della Regina al lago Fiorenza di Carla Giordana

La gita era già stata proposta nel 2015 da Giancarlo e Mirella ma non è stata effettuata per il maltempo; è stata riproposta quest'anno, anche per ricordare Giancarlo. Coordinatori della gita Mirella e Valter. Grazie al bel tempo molti hanno partecipato alla gita.

Ci siamo avviati verso la Valle Po e, dopo aver attraversato l'ultimo comune, Crissolo, siamo arrivati



Il Viso rispecchiato nel lago Fiorenza

al Pian della Regina dove abbiamo lasciato le macchine. Qui ci dividiamo in due gruppi: un gruppo di sette persone, decidono di prendere un sentiero più ripido per raggiungere il lago Chiaretto e proseguire poi fino al lago Fiorenza con Valter come coordinatore. Noi invece, con Mirella coordinatrice della gita, decidiamo di prendere un sentiero più comodo per vedere le sorgenti del Po e dopo salire fino al lago Fiorenza.

Imbocchiamo un sentiero che costeggia la riva destra del grande fiume Po, che all'inizio è un semplice torrente, poi la strada inizia a salire con alcuni tornanti e, scavalcando una piccola sella, arriviamo a Pian del Re. Sul lato nord si notano edifici militari, caserma, magazzino, scuderia, forno, cappella, oggi riadattati ed utilizzati per scopi civili; ora c'è lo storico albergo del Pian del Re. Di qui parte il sentiero più

frequentato della Valle Po, per la via di accesso più agevole al Rifugio Quintino Sella. La sequenza dei bellissimi laghi toccati, nei quali si specchia il Monviso, rendono questo itinerario più attraente. Purtroppo la nostra meta è solo il lago Fiorenza: speriamo che in futuro la Giovane Montagna organizzi il giro dei laghi.

Partiamo dalla torbiera di Pian del Re all'altezza del masso con l'incisione "Qui nasce il Po", prendiamo il sentiero che risale con ampi tornanti un pendio di erba e detriti. Raggiunto l'emissari del lago Fiorenza, lo si guada spostandosi sulla destra idrografica, quindi con una breve salita entriamo nell'ampio pianoro sede del lago Fiorenza. E' un lago naturale, di origine glaciale, adagiato su una valletta sospesa. La sua profondità massima, nella parte centro settentrionale, raggiunge i 18 m .IL lago ha un colore unico con acque limpide, ma molto scure di mattina, mentre nei giorni sereni riflette la cima del Viso. Noi riusciamo a godere questo meraviglioso spettacolo solo per pochi attimi perché il cielo si è fatto grigio e sono comparsi improvvisamente nuvoloni ed anche la nebbia che hanno coperto la visione del Viso. Ci sediamo sulle pietre per mangiare il nostro pranzo al sacco. Sentiamo alcune voci provenienti dal colle: sono le voci del gruppo dei sette che ci hanno raggiunto per consumare insieme il picnic .

Da Pian del Regina, lago CHIARETTO e al lago FIORENZA di Mitiku Degu

Questo percorso, scelto dall'altro gruppo, permette di scoprire un vallone meno noto, il Vallone dei



Quarti. Dapprima si procede su una mulattiera comoda, poi su un erto sentiero che conduce ai pianori sottostanti il Viso Mozzo ed infine al lago Chiaretto. Il cammino è allietato da mirtilli ancora succosi e gustosissimi. Lo spettacolo è meraviglioso ed emozionante: la vista del Monviso con la repulsiva parete Nord, il Visolotto, nonché la punta Gastaldi che formano la severa quinta di rocce che racchiudono lo specchio turchese del Chiaretto. Il lago è così chiamato per la colorazione delle sue acque, di un particolare azzurro dovuto ai minerali disciolti nell'acqua proveniente dallo scioglimento delle nevi. Scendendo il sentiero si raggiunge l'ampio pianoro dove è possibile ammirare il lago Fiorenza dall'alto con il Viso che si riflette nelle sue acque.

Mangiamo velocemente il nostro panino perché il tempo è peggiorato e si preannuncia la pioggia. Rifacciamo velocemente il sentiero dell'andata, ci fermiamo per un attimo alla sorgente del Po, e ritorniamo al Pian del Re. Dopo una breve sosta al bar, riprendiamo il sentiero e ci fermiamo davanti ad una chiesetta prima di Pian della Regina per fare una preghiera e ricordare i nostri compagni della Giovane Montagna deceduti. Ringraziamo i coordinatori della gita Mirella e Valter che ci hanno fatto godere la vista del complesso del Monviso e dei suoi laghi.

Dal 16 al 18 Settembre – Incontro Estivo a S.Martino di Castrozza di Antonina Gazzera

“Anche quest'anno il gruppo cuneese della Giovane Montagna si è presentato numeroso all'Incontro intersezionale Estivo, che si è tenuto a San Martino di Castrozza, in provincia di Trento. La scelta di questa località, nelle Dolomiti, di fronte alle Pale di San Martino in uno scenario straordinario ed unico, è stata fatta dalle sezioni di Venezia e Mestre per festeggiare il loro rispettivo 70.mo anniversario dalla fondazione della Giovane Montagna.

E così venerdì 16 settembre siamo partiti da Cuneo in una trentina e, attraversato tutto il nord Italia, verso le h 17 siamo giunti alla meta. Se il viaggio in autostrada è sempre un po' noioso, quando abbiamo incominciato la salita nella valle di Primiero verso questa stazione turistica ogni monotonia è scomparsa: ampie foreste di abeti fiancheggiavano la strada, e sullo sfondo le montagne trentine, e che montagne! Noi cuneesi, obiettivamente, di montagne ce ne intendiamo, è vero! Ma di fronte alle Dolomiti si rimane sempre incantati: che meraviglia! Purtroppo il tempo non ci ha favorito e solo a tratti abbiamo potuto godere di questi spettacoli. Eravamo ospiti, insieme agli altri partecipanti delle diverse sezioni del Nord Italia, in uno dei migliori alberghi, l'hotel Colfosco, nel centro di San Martino di Castrozza, dove ci siamo fermati fino al pranzo di domenica.



Dopo un buona cena, abbiamo assistito a letture e ad una lezione sugli avvenimenti bellici del primo

conflitto mondiale nella zona, intitolato: "Monti, fiori e trincee" a cura di Adone Bettega.

Nella notte fra venerdì e sabato nella zona si è abbattuto un forte temporale che ha innevato le cime fino a bassa quota, cosa che poteva metter a repentaglio il programma, ma gli organizzatori hanno scelto di farci partire lo stesso. E così, sabato mattina, in pullman, ci siamo avviati sotto una leggera pioggia e le nuvole che coprivano la vista delle cime. Dal parcheggio dell'elegantissima malga Ces (da noi le malghe sono poco più che ruderi, qui sono signorili e raffinate!!!), a piedi siamo saliti fino ai laghetti Colbricon, e alcuni, fra cui 5 dei nostri, hanno affrontato la salita impervia per raggiungere la cima Cavallazza, sulla linea di trincee italiane, perché intanto la pioggia era cessata. Altri hanno scelto di fare un giro più largo al passo Rolle, un bel gruppo ha preferito scendere per la via dei boschi, che qui sono magnifici, foltissimi con un sotto-bosco verdissimo, al profumo di funghi! E per fortuna, a metà mattinata il sole è apparso e con lui la vista di queste "gigantesche scaglie di pietra che balzano dalle nere chiome dei boschi...", perché davvero da sotto: il Sass Maòr, i Campanili di Val di Roda, la Pala di San Martino, la cima Rosetta questo sembrano! Un insieme di montagne erte, svettanti e talmente ritte in verticale da lasciarci attoniti !!!

Domenica 18 settembre, dopo la messa nella chiesa di San Martino, siamo partiti da Passo Rolle, col sole, per il "trekking del Cristo pensante", di cui l'inventore Pino Dellasega ci aveva illustrato la sera precedente. Giunti alla meta, con noi sono arrivate le nuvole, e buona parte della discesa è stata sotto la pioggia, lieve, ma insistente!

Nonostante qualche intoppo siamo riusciti a partire in orario per tornare a casa, dopo un lauto pranzo ed i saluti affettuosi di tutti verso tutti. I "padroni di casa" per ricordo, ci hanno omaggiato di una particolare marmellata, di cui mi piace trascrivere gli ingredienti, e con questo lasciare... l'acquolina in bocca a chi non era presente!

Per ogni confezione: 500 gr. di AMORE; 500 gr. di RISPETTO; 3 tazzine di ASCOLTO;
2 zollette di PASSIONE; 2 cucchiari di DIALOGO; 1 spolverata di FOLLIA e HUMOR!"

..... la salita al Monte Cavallazza dal Rifugio Colbricon



Arrivati molto numerosi ai laghi Colbricon (1922 m), ci siamo divisi in tre gruppi. Il nostro è partito per la Cima Cavallazza, una salita un po' ripida nella prima parte e soprattutto con un vento forte e freddo, ma priva di difficoltà. Arrivando in vetta (2324 m) il tempo si è schiarito regalandoci persino un po' di sole ed offrendoci una vista stupenda a 360 gradi: le Pale di San Martino, il Cimon de la Pala, la Valle di Primiero e, più lontano, la Marmolada, le Tofane di Rozes ed i Monti Feltrini

Questa zona è costellata di trincee perché è stata zona di guerra tra l'Impero Austroungarico e il Regno d'Italia. Ma nell'inverno 1916-1917 il nemico più

terribile è stata "La Morte Bianca": ovvero le slavine, il gelo e le bufere che hanno provocato più morti della guerra.

Tutti insieme abbiamo ringraziato gli amici della Giovane Montagna di Mestre per averci accompagnati sin quassù ed abbiamo scattato la foto insieme, accanto alla croce in legno avvolta dal filo spinato delle trincee.

Domenica 25 settembre - Bivacco Valmaggia di Dina Ghibaudo

Alle otto del mattino quattordici partecipanti si presentano in Piazza della Costituzione per l'escursione al bellissimo Bivacco Valmaggia proposta da Renato in sostituzione della gita a Menton per mancanza di partecipanti.

Preso posto nelle auto si parte per la Valle Maira. La vallata è lunga e la strada tortuosa ma l'incantevole spettacolo delle montagne compensa il disagio. Poche decine di metri prima di entrare in Acceglio, s'imbocca sulla sinistra il ponte che attraversa il torrente Maira e si risale il Vallone di Unerzio superando Chialvetta, e Pratorotondo. Lasciate le auto in uno slargo lungo la strada ci s'incammina per il sentiero ben presto alcuni di noi esprimono il desiderio di proseguire il cammino fino al Colle d'Enchiausa (2740 m), la tentazione è grande esprimo il mio desiderio ad Anna, la quale è disponibile a soddisfare le nostre richieste ed accompagnarci. Due dei partecipanti con passo spedito s'incamminano e danno subito un forte distacco, invece, il secondo gruppo rimane compatto e risale con un passo tranquillo il pendio prativo che si incontra nella prima parte della salita al Bivacco. Dopo circa un'ora e quindici minuti, cinque intrepide donne lasciano il gruppo per proseguire per il Colle ed il restante gruppo prosegue per il Bivacco. Cico, Mario e Renato con la consulenza delle donne devono apporre la nuova targa con l'indicazione del Bivacco.

Seguendo la mulattiera entriamo nel lungo vallone d'Enchiausa, non abbandonando le tacche bianco

Bivacco Valmaggia: Una testimonianza



rosse. che ci accompagnano in salita sotto ripide pareti rocciose. Procedendo tra belle pareti dolomitiche raggiungiamo la testata del vallone, quindi calpestando sfasciumi, raggiungiamo il Colle situato tra il monte Oronaye e l'anticima sud-est dell'Auto Vallonasso. Dal Colle abbiamo in regalo stupende vedute sulle pareti di testata dell'alta valle Maira. Ritorniamo sui nostri passi ridiscendendo il vallone circondati dalle ripide pareti rocciose. Ad un certo punto abbandonando il sentiero, ci dirigiamo lateralmente a destra nel valloncetto per raggiungere il Bivacco Valmaggia.

Il gruppo è tutto unito e l'appetito si fa sentire e ognuno estrae dal suo zaino il cibo per il pranzo. Si mangia in allegria, si parla e si ammirano le bellissime montagne che ci circondano. Prima di partire si recita la preghiera per ringraziare il Signore della bella giornata e di

sentirci uniti con tutti i soci. La strada del ritorno è fatta in tranquillità e sembra che nessuno voglia allungare il passo. Si arriva alle auto tranquilli, allegri e contenti. Grazie a tutti della compagnia!

Domenica 2 ottobre – Anello di Centenero da Caudano di Carlo Cofano

“La Guida” ha appena pubblicato una mia lettera (... “Altra e migliore sensazione si ha negli “anelli” dove non c’è un vero e proprio ritorno e nell’intero percorso tutto è scoperta e novità”: chiedo venia per l’autocitazione) ed ecco oggi subito una conferma con, appunto, un ampio e spettacolare anello.



“il decano”, declama: Cari fratelli e care sorelle

Si parte da Caudano (1131 m) sede di antico lazzaretto di cui ammiriamo la facciata con eleganti finestre bifore. Poi giù, giù (“ma non illudetevi” avverte Valter, “perché poi su, su”) ed infatti il percorso prosegue con tanti saliscendi che fanno notevolmente aumentare il dislivello meramente altimetrico, toccando borgate o più modesti “tetti” disabitati e con panorami che cambiano fino a culminare con quello godibile, complice anche il meteo favorevole, del bel Santuario settecentesco di Santa Maria di Molinesio (1490 m), ottimo punto di osservazione sulla bassa Valle Maira e sulla pianura cuneese. Qui sostiamo, come previsto, e il decano della comitiva (e forse della sezione) monta su una sorta di ... pulpito in pietra posto sul ... sagrato erboso e declama con tono messianico (“Cari fratelli, care sorelle ...”) due parabole demenziali.

Si parte per la fase discendente dell’anello con breve sosta all’antica e isolata chiesa di San Peyre (1220 m), gioiello dell’architettura romanica risalente al 1300 ed eccoci infine di nuovo a Caudano.

Cari fratelli e care sorelle, alle prossime, come si suol dire, se avrete la stessa pazienza e benevolenza di oggi e sono il vostro aff.mo: vedi al titolo.

Domenica 9 ottobre – Festa dell’Autunno

Eccoci puntuali alle 12 come ormai succede da qualche anno, all’appuntamento presso la nostra Casa Alpina per la tradizionale “Festa dell’Autunno” con bollito e le *balote*. Siamo in tanti, al limite della capienza della sala, la bella giornata e la vicinanza a Cuneo favorisce la voglia di incontrarsi.

Puntuali, dopo l’aperitivo, le cuoche iniziano la distribuzione delle vivande ai commensali. Tutto buono e abbondante. Abbiamo passato una buona domenica in compagnia, è stata anche l’occasione per ritrovare Soci che per vari motivi non possono più frequentare le nostre gite. Cosa dire altro, un grande grazie a chi ha cucinato e organizzato ed un arrivederci alla prossima occasione.

Domenica 16 ottobre – Anello di Narbona

Causa la prematura nevicata nella località prevista, è stata scelta una nuova meta nella bassa valle e precisamente un anello con destinazione La Morra del Villar.

Domenica 23 ottobre – Visita Culturale al Museo del Lupo e pranzo sociale di ...

Al mattino presto con nonno Francesco siamo state invitate a visitare “il museo del lupo” di Entracque con la Giovane Montagna. La prima parte del museo è in centro paese e comprende cinque
‘l Grup d’Cuni – n°4 2016

stanze dove in ognuna c'era la voce narrante di Prezzemolo, simpatico e tipico personaggio cuneese, che visitò nuovi paesi per informarsi meglio sul lupo e le sue storie. In seguito ci siamo trasferiti nella seconda parte del museo fuori centro dove abbiamo visto degli interessanti filmati e fotografie di lupi e al termine quando siamo saliti su una torretta esterna abbiamo avvistato addirittura un lupo vero, ed è stato molto emozionante

Poi ci siamo recati al ristorante di Entracque e dopo un aperitivo abbiamo pranzato con un menù squisito, a base di paste e carne per noi bambini e un altro menù per i grandi. Poi siamo andati via in macchina e abbiamo riportato Carlo (un componente della G.M.) a casa sua. Siamo state proprio bene. Vorrei ringraziare di cuore tutto il gruppo della Giovane Montagna e il nostro adorato nonno. Carola e Marta

E' stata un'esperienza fantastica dove, anche attraverso filmati, impari la storia dei lupi, i loro pregi e i loro difetti. Alice e Sofia

Venerdì 4 novembre – Serata in Sede:

Le prescrizioni alimentari nelle tre religioni monoteiste di *Grzegorz Andrzej*

Antonina presenta la sua serata dicendo :”Sicuramente troverete la mia relazione un po' noiosa.....”, ma al contrario è stata interessante e piacevole.

La felice introduzione dalla Genesi, Adamo ed Eva e la tentazione del frutto proibito, è la fonte delle tre religioni monoteiste. Ricco il cammino storico-religioso dell'ebraismo, a volte per noi del XXI secolo un po' anacronistico.

Il punto sulla religione cattolica, in particolare, il mistero dell'Eucarestia, il lungo cammino quaresimale e l'astinenza dalle carni, il venerdì, come ricordo della Passione di Cristo. Infine il cammino storico-religioso dell'Islam, con riferimento alle due religioni monoteistiche della Penisola Arabica (Cristianesimo ed islam), dalle quali il Profeta Muhammad avrebbe attinto spunti, nei suoi lunghi viaggi.

Credo che la serata sia stata molto utile per approfondire la conoscenza di ciò che è “altro” da noi, affinché le nostre comunità sempre più si rispettino e si apprezzino.

Domenica 6 novembre – Colle Prarosso di Mario Morello

Dopo un pranzo abbondante e gustosissimo, il giorno dopo, Domenica, per ritrovare gli amici e smaltire gli eccessi alimentari, ci troviamo a Roaschia; un paesino della bassa valle Gesso. Per questioni meteorologiche modifichiamo il nostro itinerario, era prevista la salita al Passo del Van.

Oggi, nessuno ha desideri di conquistare vette e ci incominciamo con passo tranquillo. I colori autunnali attraggono il nostro sguardo ed e' impossibile non meravigliarsi. La strada ci porta a passare vicino a diverse piccole borgate ormai quasi totalmente abbandonate e appesi in bella vista al muro di una casa, notiamo una serie di attrezzi da lavoro: una sega ad arco valida per tagliare rami e tronchi di piccole dimensioni, una pialla lunga 60/70 cm. Per lisciare assi di notevole spessore. Ancora una sega a lama lunga con due manici utile per sezionare tronchi di notevoli dimensioni; erano necessari due uomini che potevano impiegare anche un'ora per un solo taglio. Quasi a rimarcare la diversità dei tempi, una motosega poco lontano fa sentire la sua voce. Con questo mezzo, lo stesso lavoro è compiuto in dieci minuti. Era molto il sudore che scendeva dalla fronte delle persone quotidianamente.

Chiacchierando e camminando si arriva al Colle di Prarosso a mezzogiorno. Contrariamente ad altre occasioni, dagli zaini non escono quantità di alimenti. Un poco di moderazione fa bene alla salute.

Ritorno altrettanto tranquillo fino a valle con uno sguardo alle lontane cime imbiancate dalla prima neve. Per completare bene la giornata, un partecipante ci offre caffè o digestivo per festeggiare il suo prossimo compleanno.

Ancora un grazie al nostro amico e un augurio di buona continuazione.

Dal 11 al 13 novembre – Venezia Assemblea dei Delegati di Franca Acquarone

Venezia ci accoglie con una pioggia sottile, insistente, che batte sugli ombrelli da viaggio prontamente sfilati dalle borse e dagli zainetti. La stazione di Santa Lucia è avvolta da una nebbia sfilacciata e dall'acqua che scivola dai tetti fin sui marciapiedi. La pioggia che cade e inzuppa l'aria impressiona più dell'acqua che scorre pigra nei canali.

Siamo partiti alle sette da Cuneo, solita Piazza della Costituzione, eravamo ancora immersi nel crepuscolo di questo primo mattino di novembre e sprofondati in giacche e giacconi, ancora infreddoliti e forse un poco addormentati, abbiamo iniziato il nostro viaggio da ovest verso est. Dormire sul pullman è difficile, i più sonnecchiano alla ricerca di un sonno profondo che non viene quasi mai, altri osservano le gocce di pioggia che ricamano i finestrini con lunghe tracce che luccicano ai fari delle auto che ci vengono incontro. Sono le sette ma è ancora quasi buio. Piove. Il pullman che si insinua fra queste mille gocce d'acqua si ferma a Torino per accogliere altri passeggeri, poi senza scosse riparte per il viaggio. La pianura scorre veloce, nebbiosa e grigia. Ci fermiamo a Dolo per procedere poi con il treno fino alla stazione di Venezia. Ci ricorderemo di questo paese per via di un basso sottopasso in cui il pullman non riesce a passare, ricorderemo le infinite manovre di un autista che trasforma la corriera in una piccola utilitaria capace di fare inversione di marcia fra strade e stradine.

Si arriva in albergo stanchi. E' un albergo importante adorno di stucchi e vetri, il lampadario



I Delegati in Assemblea

dell'ingresso è enorme, certamente opera dei maestri di Murano. Breve sosta e poi via, camminiamo nello scrosciare della pioggia, ci muoviamo a gruppi. In questo tardo pomeriggio ormai quasi buio ci ritroviamo, fra ponti e calli, campi e campielli, fin sulla Piazza di San Marco, ai Frari, a Rialto. Andiamo spinti dalla folla e dalla pioggia. La cena è degna di una organizzazione impeccabile; durante la notte la pioggia e il vento si quietano così al mattino l'acqua alta si è ritirata e le calli sono quasi asciutte, siamo pronti per inoltrarci nel cuore di questa città così strana e unica da rimanere sconosciuta anche a chi c'è stato tante volte.

I nostri ciceroni, una coppia di amici della sezione di Venezia che è innamorata delle montagne ma anche di ogni angolo della città, ci raccontano aneddoti, curiosità, storia, arte e

bellezza. Ci lasciamo trasportare dalle narrazioni e ci pare di vedere le galere che escono, costruite in un solo giorno, dall'Arsenale, sentiamo i mercanti e le genti con la pelle di colori diversi che parlano, gridano, commerciano. Forse il Doge ci inviterà a Palazzo Ducale, forse ci inchineremo al Patriarca e parleremo tutte le lingue del mondo. Bella questa Venezia antica che sembra non aver paura delle differenze, che diventa crocevia di popoli e culture, di religioni e conoscenze. Anche oggi la città brulica di persone che camminano urtandosi e scansandosi, i veneziani esasperati vorrebbero che questa folla ogni tanto sparisse e che il silenzio consentisse all'acqua dei canali di farsi sentire con il suo sciabordio lento.

Dopo il pranzo di questo secondo giorno inizia l'assemblea dei delegati preceduta dal saluto del Presidente Centrale Piasentini rivolto a tutti gli iscritti. Siamo La Giovane Montagna con il suo amore per le escursioni, le cime, l'aria cristallina, la fatica, e i valori dell'amicizia e della solidarietà. Di questo ci dirà il Patriarca di Venezia che questa sera officierà la Messa per noi. Il pomeriggio è ancora dedicato alla città. Scopriamo, con la guida di una insegnante di storia dell'arte, meraviglie poco conosciute accanto ai percorsi turistici più classici. La Basilica della Salute fa da cornice alla Messa, siamo davvero tanti a questo raduno nazionale, il Patriarca ci offre una funzione straordinaria, il Coro della Marmolada con canti in lingue diverse, pare invitare alla condivisione e all'accoglienza.

A sera si rientra in albergo, si tratta di un nuovo hotel dove avevamo portato i bagagli al mattino; è bello come l'altro. Ci stiamo abituando ad ambienti e a pranzi importanti e curati. Domani ci alzeremo prima delle sei per essere pronti a visitare la Laguna e alcune delle sue isole: Burano, San Francesco, Torcello.

Venezia all'aurora è stupenda, la guardiamo dal battello e la città sembra scivolare sullo sfondo di un cielo rossastro, con nubi dorate striate di scuro. Il battello percorre le strade d'acqua tra pali e cartelli che indicano i limiti di velocità, affianca e supera le barene da cui si levano voli uccelli infreddoliti. Alle spalle è rimasta la città con i suoi campanili e con quelle tre



Gli Accompagnatori alla scoperta di Venezia

enormi navi che sembrano sbarrare la via per la Giudecca e per San Marco. Poi ci accoglie Burano con le sue case che ancora dormono sotto i colori intensi dei muri e delle persiane. Burano dorme perché è domenica ed è mattino presto. L'isola di San Francesco è fredda, appena riscaldata dalle parole del frate che ci fa da cicerone e racconta del viaggio avventuroso che porta San Francesco dall'Oriente fin sulle isole della Laguna e poi gli intrecci della storia, gli Austriaci e la smania della guerra e delle conquiste. Racconti di fede e di storia, immaginiamo mercanti e soldati, cortigiane e nobili dame, immaginiamo frati devoti, bambini, donne e uomini impegnati a coltivare giardini e orti. Il convento è silenzioso e invita al raccoglimento ma il tempo è scarso, percorriamo il giardino più in fretta di quanto vorremmo e torniamo al battello guardando in lontananza il campanile storto dell' isola di Burano. Torcello è l'ultima isola che visiteremo prima di tornare in albergo e poi a Cuneo. Abbiamo una guida che racconta Venezia e la sua Laguna come se si trattasse di un romanzo. A Torcello si respira l'esordio della città, della sua cultura e della sua gente. La chiesa che visitiamo è quella che ha origini più antiche, maestosa e quasi commovente nella sua semplicità. All'interno meravigliosa e imponente con i suoi mosaici via via più antichi, più ricchi e precisi, o più semplici e poveri.

